

La grande opera La giunta ha discusso del nuovo progetto per chiedere fondi al ministero

Tram fino a San Basilio e ospedale ma servono quaranta milioni in più

Rivoluzione dei bus, via le linee sovrapposte ai percorsi su rotaia

MESTRE — Il tram proseguirà fino a San Basilio e all'ospedale dell'Angelo. Servono però 40 milioni di euro in più. «Con il Ministero alle infrastrutture stiamo verificando la possibilità di reperire questi fondi», spiega Pmv. Il tram di Mestre ha già ottenuto finanziamenti statali e ora, a cantieri ancora aperti, Comune e Pmv provano a inserire nel progetto iniziale il pezzo di rotaia tra piazzale Roma e San Basilio e aggiungere un prolungamento fino al nuovo ospedale di terraferma. E proprio per questo motivo, il progetto (prima di partire per Roma) è stato discusso ieri in giunta. «Sulla carta — spiega Antonio Stifanelli, presidente di Pmv — il tram a Venezia si ferma in piazzale Roma ma è importante che arrivi fino a San Basilio». In realtà, non c'è fretta di reperire fondi per Venezia e di modificare il tracciato. La data di inizio dei lavori per portare la rotaia da San Giuliano sul ponte della Libertà (qui i veicoli condivideranno la strada con bus e auto) è infatti molto lontana. «Non sembra che sarà possibile prima del 2014», spiega il presidente. Tutto dipende dai tempi di realizzazione del nuovo cavalcavia di San Giuliano, non ancora iniziato, e dunque il tram deve aspetta-

re. Paradossalmente, è quasi più facile che le rotaie arrivino prima all'Angelo che in piazzale Roma, sempre che Roma accordi il finanziamento. Nell'attesa, Pmv, Actv e Comune si stanno attrezzando per collaudare il tram e per organizzare il trasporto pubblico una volta che i veicoli della Lohr trasporteranno i passeggeri tra Favaro e via Cappuccina. «Abbiamo già elaborato un piano», dice Elio Zaggia di Actv. Dove passerà il tram, non transiteranno più autobus. Le linee cioè che corrono sullo stesso tracciato della rotaia saranno o soppresse o modificate per continuare a raggiungere quelle zone dove non passa il tram. Ad esempio, il 4 e il 4 barrato «nei tratti sovrapposti saranno eliminati», aggiunge Zaggia. E sul 12 in viale San Marco, «stiamo valutando — spiega l'assessore alla mobilità Enrico Mingardi — se mantenere solo il collegamento tra Venezia e San Giuliano». L'eliminazione di alcune linee non comporterà però che ne saranno create di nuove a servire zone meno coperte della città («è una questione di economie e la sostituzione non implica maggior produzione di servizio», dice Zaggia). Inoltre, gli autisti di quei bus che saranno cancellati diventeranno tranvieri. Il piano di riordino del trasporto su gomma è ancora parziale, Actv e assessorato alla mobilità hanno infatti pensato alla riorganizzazione dei trasporti solo tra Favaro

e Mestre dove il pre-esercizio inizia a fine novembre. «Per Marghera c'è tempo», conclude Zaggia. L'assessore in realtà vorrebbe portare il tram nelle strade della città giardino a gennaio ma, secondo i cronoprogrammi consegnati da Ati (Associazione temporanea di imprese) a Pmv, non è possibile. «Inizieremo il pre-esercizio a novembre 2010 — dice Stifanelli —. Magari fosse possibile partire subito ma non si può». Per tre motivi: il tunnel deve essere scavato, manca il deposito dove eseguire le manutenzioni ai veicoli e a fine corsa sollevarli («altrimenti non ripartono») e non c'è elettrificazione. Entro dicembre i cantieri di Mestre saranno invece chiusi, tranne piazzale Cialdini che slitta a marzo perché Pmv non ha ancora avuto l'area dai privati, e quindi qui il collaudo è immediatamente eseguibile.

Gloria Bertasi

